



Parco Fluviale Alcantara

**Proposta di
PERIMETRAZIONE DEFINITIVA**

Dicembre 2010

**RELAZIONE
INTEGRATIVA**

Febbraio 2013



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CATANIA

Cutgana

CENTRO UNIVERSITARIO PER LA TUTELA E LA GESTIONE
DEGLI AMBIENTI NATURALI E DEGLI AGRO-ECOSISTEMI

PARCO FLUVIALE DELL'ALCANTARA

Proposta di PERIMETRAZIONE DEFINITIVA

RELAZIONE INTEGRATIVA

Febbraio 2013

A seguito della nota del Presidente del Parco Fluviale dell'Alcantara del 29 gennaio 2013, con la quale si richiedeva al CUTGANA, Ente incaricato della proposta di perimetrazione e zonizzazione definitiva del Parco, è stata redatta la presente Relazione Integrativa che mira a rispondere ai quesiti richiesti che sono stati sintetizzati in quattro punti:

1. motivazioni che hanno portato alla modifica ed ampliamento dei confini del Parco;
2. se il territorio del comune di Floresta rientra all'interno del Parco;
3. elenco esatto dei comuni interessati dalla nuova proposta;
4. proposta di una nuova "Disciplina delle attività esercitabili e dei divieti" che tenga conto del vigente quadro normativo in materia di tutela ambientale.

1. MODIFICHE APPORTATE E AMPLIAMENTO CONFINI

Le modifiche della nuova proposta presentata da CUTGANA nell'anno 2010 rispetto la proposta di perimetrazione approvata con Delibera Commissariale n.97 del 11.08.2006, sono state apportate tenendo conto esclusivamente delle direttive date dal Commissario del Parco nella riunione del 21.04.2010 presso la sede del CUTGANA in San Gregorio di CT.

Le richieste del Commissario del Parco si possono sintetizzare nei seguenti quattro punti:

- tutela e unitarietà dell'intero bacino idrografico dell'Alcantara;
- coerenza tra la perimetrazione e zonizzazione del Parco Fluviale ed i Piani di Gestione dei Siti Natura 2000;
- stralcio dalla proposta di perimetrazione del 2006 delle aree ricadenti all'interno del Parco dei Nebrodi e del Parco dell'Etna, ancorchè facenti parti del bacino idrografico dell'Alcantara, come richiesto dal D.A. 71/Gab del 11.04.2008;
- unitarietà e tutela dei sistemi naturali interessati includendo, ove necessario, anche aree esterne al bacino idrografico dell'Alcantara.

Il gruppo di lavoro coordinato dal responsabile scientifico Prof. Angelo Messina e dal responsabile tecnico Dott. Ing. Salvatore Cartarrasa, tenendo conto di quanto sopra, ha effettuato ulteriori sopralluoghi in sito ed analizzato i Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 che sono stati forniti dal D.R.A. dell'Assessorato Regionale Territorio Ambiente, U.O.B. S4.3 "Gestione e affari relativi a Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale".

In particolare i Piani di Gestione analizzati sono stati quelli inerenti ai seguenti Siti Natura 2000:

- SIC ITA 030035 “Alta Valle del Fiume Alcantara” (PdG *Monti Nebrodi*);
- SIC ITA 030034 “Rocche di Roccella Valdemone” (PdG *Bosco di Malabotta e Rocche di Roccella Valdemone*);
- SIC ITA 03005 “Bosco di Malabotta” (PdG *Bosco di Malabotta e Rocche di Roccella Valdemone*);
- SIC ITA 030020 “Fiume San Paolo” (PdG *Monti Peloritani*);
- SIC ITA 030021 “Torrente San Cataldo” (PdG *Monti Peloritani*);
- SIC ITA 070027 “Contrada Sorbera e Contrada Gibiotti” (PdG *Fiume Alcantara*);
- SIC ITA 030036 “Riserva Naturale del Fiume Alcantara” (PdG *Fiume Alcantara*);
- SIC ITA 070019 “Lago Gurrada e Sciare S.Venera” (PdG *Monte Etna*).

Il gruppo di studio del CUTGANA alla fine dei lavori di revisione ha apportato le seguenti modifiche alla proposta adottata dall’Ente Parco con Delibera Commissariale n. 97 del 11.08.2006.

Tutela ed unitarietà dell’intero bacino idrografico dell’Alcantara

La proposta del 2006 era stata formulata attorno all’idea di un’area protetta articolata come una rete ecologica: individuate le aree ad elevata valenza naturalistica (le cosiddette *core areas*), esse sono state collegate tramite dei *blue corridor* costituiti essenzialmente dalle fasce fluviali della rete idrografica principale del bacino idrografico del Fiume Alcantara e dalle principali aree boscate naturali.

Tale impostazione ha portato a proporre un’area protetta che prevedeva al suo interno diverse soluzioni di continuità: aree relittuali di medio/basso valore ambientale ma che conservavano ugualmente una sensibile importanza per gli habitat presenti all’interno del bacino.

L’indirizzo strategico proposto dal Commissario del Parco di assicurare una maggiore unitarietà dei sistemi naturalistici ed ambientali ha comportato l’inserimento pertanto di tali aree all’interno della proposta catalogandole, come Zone “D” del Parco.

Questa scelta ha avuto come conseguenza, in particolare, l’inclusione dell’area geografica ricadente all’interno del bacino idrografico dell’Alcantara compresa tra il Parco dell’Etna ed il Parco dei Nebrodi, inclusa all’interno del territorio comunale di Randazzo e, marginalmente, del territorio del comune di Bronte che pertanto è stato inserito nell’elenco dei comuni interessati dalla nuova proposta di perimetrazione del Parco dell’Alcantara.

Coerenza programmatica con i Piani di Gestione dei SITI Natura 2000.

La zonizzazione delle aree di parco ricadenti all’interno dei Siti Natura 2000 è stata rivista per renderla coerente soprattutto con la seguente cartografia tematica dei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 interessati:

- carte della vegetazione reale e potenziale;
- carta faunistica;
- carte delle aree di importanza vegetazionale;
- carte delle aree di importanza faunistica;
- carta degli habitat prioritari;
- carta delle criticità ambientali.

Le variazioni più significative alla zonizzazione del 2006 sono state effettuate nelle aree ricadenti nei sottobacini del Fiume San Paolo e del Torrente San Cataldo.

Stralcio delle aree ricadenti all'interno del Parco dell'Etna e del Parco dei Nebrodi

Secondo quanto disposto con D.A. n. 74/Gab del 11.04.2008, le aree ricadenti all'interno del Parco dell'Etna e del Parco dei Nebrodi e pertanto già da questi tutelati, ancorchè facenti parte del bacino idrografico del Fiume Alcantara, sono state escluse dalla nuova proposta di perimetrazione del Parco.

In particolare sono state escluse le aree di pertinenza del Lago Gurridda, ricadenti all'interno del Parco dell'Etna, le aree dell'alto bacino del fiume Alcantara e quasi l'intero sottobacino del Torrente Flascio, ricadenti nel Parco dei Nebrodi. Soprattutto quest'ultima esclusione ha interessato vaste aree del territorio comunale di Randazzo e di Santa Domenica Vittoria ed ha comportato l'esclusione dei comuni di Floresta e Tortorici dall'elenco dei comuni del Parco in quanto nessuna porzione del loro territorio ricade all'interno del perimetro della nuova proposta.

Unitarietà dei sistemi ambientali interessati

La proposta approvata dall'Ente Parco nel 2006 interessava rigidamente solo le aree ricadenti all'interno del bacino idrografico del Fiume Alcantara ammettendo anche l'eventualità di far ricadere all'interno del Parco solo una parte degli ecosistemi naturali analizzati.

A seguito delle ultime direttive date al CUTGANA dal Commissario del Parco si dovuto procedere alla ricognizione di tutti gli ecosistemi posti a confine e nelle aree marginali del bacino idrografico per verificarne l'eventuale sconfinamento nei territori esterni al bacino.

Le aree che sono state particolarmente attenzionate dal gruppo di studio del CUTGANA hanno riguardato:

- le aree poste nelle adiacenze del bacino del Torrente Letojanni, riguardanti il Bosco Calderaro, che ricadano all'interno del SIC ITA030004 “Bacino del Torrente Letojanni” (esteso ha 1.308) nei territori comunali di Castelmola, Mongiuffi Melia e Antillo;
- le aree naturali dell'Alto Bacino della Fiumara d'Agrò, in territorio del bacino del Torrente Letojanni, ricadenti nei territori comunali di Antillo e Fondachelli Fantina, interne al SIC ITA 030019 “Tratto montano del bacino Fiume d'Agrò” (esteso ha 4.293);
- le aree dell'alto bacino del Torrente Termini, in territorio dei comuni di Novara di Sicilia e Fondachelli Fantina, ricadenti all'interno del SIC ITA 03006 “Rocca Novara” (esteso ha. 1.308);

Il mantenimento dell'unità dei sistemi naturali su elencati, comportando l'inclusione all'interno del perimetro del parco di vaste aree (complessivamente circa 7.000 ettari), del resto già incluse all'interno della proposta di istituzione del Parco Nazionale dei Peloritani, ha convinto il gruppo di studio sull'opportunità di escludere tale ipotesi.

Nella parte meridionale del Parco, è stato analizzato in dettaglio il SIC ITA070027 “Contrada Sorbera e Contrada Gibiotti”, che nella proposta del 2006 era stato incluso solo in parte. A seguito di ulteriori specifici sopralluoghi, il gruppo di studio ha deciso di mantenere l'integrità del Sito Natura 2000 includendo l'intera area del SIC all'interno della nuova proposta di ripermimetrazione: ciò ha comportato l'inclusione del comune di Linguaglossa nell'elenco dei comuni interessati dal Parco.

La verifica dell'unitarietà e tutela dei sistemi naturali esistenti e la compatibilità delle attività antropiche presenti ha comportato inoltre la verifica della perimetrazione e della ubicazione delle zone C della proposta del 2010 ed in particolare:

- la zona C ubicata a nord-ovest del centro urbano di Castiglione di Sicilia è stata spostata di circa 2 chilometri più a ovest a causa dell'interessamento di aree boscate naturali a bassa suscettività territoriale a fronte della nuova area che interessa fra l'altro anche il vecchio casello della tratta ferroviaria Taormina-Randazzo;
- l'istituzione di una nuova zona C nel sottobacino del Torrente San Paolo corrispondente all'esistente area del Parco Avventura "San Cataldo".

2. II COMUNE DI FLORESTA

Come già evidenziato nel precedente punto, la proposta di ripermetrazione del 2006 includeva al proprio interno aree già ricadenti all'interno del Parco dei Nebrodi in quanto facenti parte del bacino idrografico dell'Alcantara: secondo questo punto di vista, il territorio del comune di Floresta ricadeva quasi interamente all'interno del Parco.

La nuova proposta presentata nel Dicembre 2010, stralciando dalla perimetrazione del Parco Alcantara le aree ricadenti nel Parco dei Nebrodi, non ha interessato più il territorio comunale di Floresta il cui territorio rimane comunque all'interno del Parco dei Nebrodi.

Nella Tavola E "Perimetrazione e zonizzazione" allegata alla proposta di perimetrazione del 2010, nella parte centrale della bandella di destra è riportato l'elenco dei comuni interessati dalla proposta di perimetrazione nell'ipotesi dell'inclusione delle aree di bacino ricadenti all'interno del Parco dei Nebrodi e del Parco dell'Etna: in tale elenco figura pertanto ancora il comune di Floresta.

3. ELENCO ESATTO DEI COMUNI DEL PARCO

Lo stralcio delle aree del bacino ricadenti all'interno del Parco dei Nebrodi e del Parco dell'Etna ha comportato l'esclusione dall'elenco dei comuni interessati dalla nuova proposta del 2010 dei comuni di Floresta e di Tortorici, entrambi in provincia di Messina.

Per assicurare la continuità dei sistemi naturali, come evidenziato al punto 1, sono stati inclusi nella proposta i comuni di Bronte e Linguaglossa, entrambi in provincia di Catania.

Rispetto alla proposta di perimetrazione del Parco del 2006, pertanto nella nuova proposta sono stati aggiunti i comuni di Bronte e Linguaglossa in provincia di Catania e sono stati esclusi i comuni di Floresta e Tortorici in provincia di Messina.

Al fine di evitare ogni equivoco, e per consentire una più facile individuazione dei comuni interessati dalla nuova proposta, oltre a riprodurre una nuova tavola E dove viene riportato l'elenco corretto, al Capitolo VIII "Definizione del territorio del Parco e relative zonizzazioni" della relazione generale viene aggiunto il seguente paragrafo VIII.1.3.

VIII. 1. 3. Territori comunali interessati dalla proposta di perimetrazione

I territori comunali interessati dalla proposta di perimetrazione sono complessivamente diciotto, di cui tredici ricadenti nella provincia di Messina e cinque nella provincia di Catania, e precisamente:

Provincia di Messina

- *Francavilla di Sicilia*
- *Gaggi*
- *Giardini Naxos*
- *Graniti*
- *Malvagna*
- *Mojo Alcantara*
- *Mongiuffi Melia*
- *Montalbano Elicona*
- *Motta Camastra*
- *Roccella Valdemone*
- *Santa Domenica Vittoria*
- *Taormina*
- *Tripi*

Provincia di Catania

- *Bronte*
- *Calatabiano*
- *Castiglione di Sicilia*
- *Linguaglossa*
- *Randazzo*

4. DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ ESERCITABILI E DEI DIVIETI OPERANTI IN CIASCUNA ZONA DEL PARCO.

Di seguito si riporta una proposta di “Disciplina delle attività esercitabili e dei divieti operanti in ciascuna zona del Parco” redatta facendo riferimento a quella analoga e recentemente approvata dal CRPPN nella seduta del 19.07.2012 per l’istituzione del Parco dei Monti Sicani.

La normativa su citata sostituisce interamente i contenuti dei paragrafi IX e X della Relazione Generale della proposta del 2010.